

Passa la mano (Anteprima del copione)

Pièce in quattro atti rappresentata per la prima volta a Parigi il primo marzo 1904 sul palcoscenico del Teatro delle Nouveautés.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume *Il teatro comico di Georges Feydeau IV.*

Personaggi e loro descrizioni

Massenay 39 anni

Chanal 40 anni

Hubertin 40 anni, grassoccio, tracagnotto e robusto, dall'aspetto americano

Coustouillu ha il fisico di un tribuno: spalle larghe, molto prestante, barba squadrata, capelli biondi ondulati e pettinati all'indietro

Planteloup commissario di polizia in stile Prudhomme¹, mellifluo e sdolcinato

Belgence personaggio insignificante, il classico amico di famiglia che non conta nulla

Germal secondo commissario di polizia

Etienne domestico di 45 anni

Auguste cameriere di 28 anni, vispo e sveglio ma alquanto mingherlino

Lapige muratore paffuto e gioviale

Francine Chanal moglie di **Chanal**

Sophie Massenay moglie di **Massenay**

Marthe cameriera integerrima, corretta nei modi e nell'agire, ma che ha mantenuto il suo forte accento piccardo

Madeleine cuoca di 50 anni

I segretari dei due commissari

Un fabbro

La scena è a Parigi; epoca attuale. I primi tre atti si svolgono nel mese di marzo; il quarto un anno dopo, nel mese di giugno.

Nota 1: Tutte le indicazioni sceniche si riferiscono al punto di vista di uno spettatore presumibilmente seduto al centro della platea; "X si sposta a destra e Y si sposta a sinistra" significa, quindi, che X va a destra rispetto allo spettatore mentre Y va a sinistra rispetto allo

1 Personaggio caricaturale interpretato per la prima volta da Henry Monnier nel 1830 e poi ripreso nella pièce *Grandeur et décadence de M. Joseph Prudhomme* (1852). La figura passò alla storia in quanto incarnazione del tipico borghese parigino.

spettatore. Anche l'espressione "X si trova a sinistra di Y" significa che X si trova a sinistra di Y rispetto allo spettatore, mentre nella realtà delle cose, e dal proprio punto di vista, si trova a destra. Le uniche eccezioni sono costituite dalle espressioni "ALLA destra di..." e "ALLA sinistra di...": in questo caso ci si riferisce alla destra e alla sinistra reali del personaggio chiamato in causa.

Nota 2: Per il fonografo utilizzato nella pièce rivolgersi alla ditta Pathé (98, rue Richelieu), i cui apparecchi sono stati selezionati per le rappresentazioni di Parigi a causa della semplicità d'uso, della purezza del suono e della dimensione comoda. La ditta, nel suo negozio, dispone dei cilindri con le registrazioni già pronte necessarie per la pièce.

Atto primo

Il salotto di casa Chanel.

A sinistra, in secondo piano, una porta a due battenti che conduce agli appartamenti. In fondo, una grande vetrata che si affaccia su un ampio ingresso come quelli tipici degli appartamenti moderni. A destra, a partire dal secondo piano e ricongiungendosi con il fondo, una grande vetrata in pan coupé² che si affaccia sullo studio di Chanel. Entrambe le vetrate succitate sono a quattro battenti; i due battenti centrali sono mobili, gli altri due sono fissi. Sui vetri, dei brise-bise³ di trina. A destra, in primo piano, un caminetto decorato sormontato da uno specchio a trumeau. A terra, gli alari del caminetto.

Mobilia di lusso e di buon gusto. A sinistra, in primo piano, a circa un metro di distanza dalla scenografia per permettere ai personaggi di girarci attorno, un pianoforte a un quarto di coda, detto anche crapaud, ricoperto dalla sua fodera di stoffa antica. La tastiera è rivolta verso il centro del palcoscenico, perpendicolarmente al pubblico; il lato che fa angolo destro con la tastiera è quindi parallelo alla ribalta. Addossato a questo lato del pianoforte, di prospetto al pubblico, un divanetto a due posti (con cuscini). Contro la parete di sinistra, all'altezza del divano e di fronte allo stesso, una poltrona. Contro la medesima parete, ma al di là della porta, una sedia. Di fronte al pianoforte, il suo sgabello e una sedia pieghevole. A destra del palcoscenico, un po' distante dal caminetto, un tavolo da salotto abbastanza grande (di circa un metro e venti), rettangolare ma con gli spigoli arrotondati, posizionato perpendicolarmente alla scena e con il lato corto parallelo alla ribalta; sopra di esso un calamaio, un sottomano ecc...; a destra del tavolo uno sgabello per sedersi; a sinistra, una sedia nello stesso stile della mobilia; sotto il tavolo, un poggiapiedi. Tra il caminetto e la vetrata dello studio di Chanel, una poltrona. Tra le due vetrate di fondo, un tavolinetto pieghevole detto rognon. Al centro del palcoscenico, tra il tavolinetto rognon e il

² È la superficie che viene eretta all'angolo di due pareti, obliqua rispetto a esse, e che sostituisce il loro ricongiungimento ad angolo retto o acuto. Praticamente è una parete aggiuntiva che permette così di aumentare il numero di porte presenti sulla scena.

³ Tendina che si appende alla parte inferiore della finestra.

pianoforte, una sedia pieghevole che visibilmente stona con il resto della mobilia. Pulsanti elettrici: uno a destra del caminetto, l'altro vicino alla porta di sinistra e al di là della stessa. Sopra il pianoforte, un fonografo con il padiglione rivolto verso il pubblico e due scatole di cilindri, una piena, l'altra vuota (il cilindro di quest'ultima è già stato posizionato all'interno del fonografo prima dell'alzarsi del sipario). Soprammobili sparsi un po' ovunque, quadri e piante ad libitum. Nello studio, si intravedono la scrivania di Chanal e la poltrona coordinata sistemate in modo che, una volta aperta la porta, la schiena della persona seduta sia visibile al pubblico. Nell'ingresso, contro la parete di destra, un grande tavolo, di profilo rispetto al pubblico e di cui quest'ultimo può vedere solo una parte. Davanti al tavolo, o di fianco, a seconda dello spazio a disposizione, una piccola poltrona. Sopra il tavolo, una piccola cornice d'argento, un sottomano, un calamaio ecc... Dall'ingresso in fondo si entra solo da sinistra.

Scena prima

Chanal, poi Francine.

All'alzarsi del sipario Chanal, in piedi all'angolo tra il pianoforte (dal lato della tastiera) e il divano, ha appena finito di preparare il fonografo: ha inserito al suo interno un cilindro, ha posizionato nel luogo apposito il diaframma per la registrazione e ha rimontato l'apparecchio. A questo punto, va a prendere un foglio dal tavolo, tossisce come qualcuno che si prepara a fare un discorso e, dopo aver azionato il congegno, si mette a declamare quanto segue nell'orifizio del padiglione con la voce rotta dall'emozione.

Chanal Cara sorella mia!... (*Tossisce*) Ehm!... Dunque è cosa fatta! Oggi ti sei sposata! Stamani sei diventata donna di fronte alla legge; stasera lo diventerai di fronte alla natura. (*Parlato*) Mica male come frase. (*Riprendendo*) Non hai idea di quanto questo pensiero mi turbi, visto che so perfettamente di cosa si tratta!

Francine (*indossa un tailleur, ha un cappello in testa e un boa di pelliccia attorno al collo. Entrando in scena come un fulmine*) Eccomi qua!

Chanal sussulta e si gira di scatto, aggrottando le sopracciglia. Le fa con le mano il gesto imperativo di stare zitta, poi, riprende la sua aria placida e ricomincia a parlare in direzione del padiglione del fonografo. Francine reagisce al gioco di scena restando di sasso.

Chanal (*riprendendo il discorso*) ...Mi dispiace non esserti accanto, quando dovrà sostenere una simile prova! Ahimè, un oceano ci separa, ma desidero che almeno la mia voce attraversi il mare per consigliarti come farebbe... una madre...

Francine (*durante quanto sopra, continuando a guardare il marito con divertita stupefazione, si è lentamente spostata fino ad andare a posizionarsi dietro la spalla sinistra di Chanal. Scoppiando a ridere*) Ah! Ah!

Chanal sussulta una seconda volta, assumendo nuovamente l'aria furibonda, e rifà il gesto imperativo di cui sopra.

Chanal (*riassumendo, bruscamente, l'aria calma e rilassata di prima e riprendendo il discorso*)
Stasera ti sarà svelato il grande mistero che tutte le fanciulle sognano...

Francine (*ridanciana, parlandogli da sopra la spalla, proprio in direzione del padiglione del fonografo*) Che diavolo stai combinando?

Chanal (*bruscamente*) Ma taci, insomma!

Francine (*si toglie il cappello e vi appunta all'interno lo spillone che lo sorreggeva. In tono canzonatorio*) Oh! Oh! Come siamo scorbutici, oggi!

Chanal (*in tono burbero*) Ma vuoi stare zitta, accidenti? Non vedi che sto cercando di parlare al fonografo!

Francine (*togliendosi il boa e avvolgendoselo attorno al braccio*) Eh! Me ne frego del tuo fonografo!... Che razza di idea stupida...

Chanal (*esasperato*) Ah!...

Ferma il fonografo in modo brusco e il cilindro si blocca.

Francine (*avanzando fino al proscenio e passando davanti al divano*) Dicevo... Che razza di idea stupida è mai quella di scegliere il salotto per mettersi a parlare con un fonografo?

Chanal Complimenti, bel modo di parlare! Ma vuoi stare zitta, sì o no?... Mi hai fatto sprecare un cilindro!

Francine (*spostandosi dietro il pianoforte e dirigendosi verso la sua stanza con lo scopo di depositarvi gli effetti personali*) Oh, beh! Per uno perso, cento ritrovati!

Chamal (*spostandosi leggermente, assieme a Francine, in modo da ritrovarsi all'altro capo della tastiera del pianoforte*) No!... No!... “Cento ritrovati” un corno!... I proverbii dicono solo stupidaggini!... E tu con loro!

Francine (*apre parzialmente la porta della sua stanza per uscire, poi, piccata dall'osservazione del marito, lascia il battente della porta e si dirige verso di lui*) Cosa hai detto?

Chanal Ma non vedi che sto parlando con il mio strumento?...

Francine (*facendo spallucce*) Oh! Pfuui... Sentiamo, cos'è che stavi dicendo al tuo strumento?

Chanal (*in tono cupo, brontolando*) Niente... gli stavo dicendo... gli stavo dicendo... niente! Solo che sei arrivata in quel modo... Stavo pronunciando il discorso che ho scritto per Caroline in occasione del suo matrimonio con quell'americano... e tu ti sei messa a cicalare. Il fonografo, poveretto, che ne sa! Non è in grado di distinguere una voce dall'altra, lui si limita a registrare tutto ciò che sente...

Si sposta davanti al fonografo, ne estrae il diaframma per la registrazione e lo sostituisce con un diaframma di riproduzione.

Francine (*ridendo allegramente*) Questa sì che è bella!... Allora tutto quello che ci siamo detti, lui l'ha registrato?

Così dicendo va a posare il cappello e il boa sul pianoforte, poi ci gira attorno e raggiunge Chanal.

Chanal (*che sta ultimando la sostituzione del diaframma*) Altroché!... Ascolta tu stessa, se non ti fidi!...

Aziona l'apparecchio.

Il fonografo (*riproduciendo la voce di Chanal*) Cara sorella mia!... (*Tossisce*) Ehm!... Dunque è cosa fatta! Oggi ti sei sposata! Stamani sei diventata donna di fronte alla legge; stasera lo diventerai di fronte alla natura. (*Parlato*) Mica male come frase...

Chanal (*esterrefatto per essersi accorto di aver pensato a voce alta*) Cosa?

Francine (*beffarda*) Sei stato tu a dirlo!

Va da sé che tutte le battute seguenti vengono pronunciate con, in sottofondo, la voce del fonografo che continua a riprodurre il discorso fino alla fine.

Il fonografo (*continuando il discorso precedente*) ...Non hai idea di quanto questo pensiero mi turbi, visto che so perfettamente di cosa si tratta! (*Voce di Francine*) Eccomi qua!

Chanal (*a Francine, beffardo come lo era stata lei poco prima*) Eccoti qua!

Il fonografo (*voce di Chanal*) ...Mi dispiace non esserti accanto, quando dovrà sostenere una simile prova! Ahimè, un oceano ci separa, ma desidero che almeno la mia voce attraversi il mare per consigliarti come farebbe... una madre... (*Risata di Francine*) Ah! Ah! (*Voce di Chanal*) Stasera ti sarà svelato il grande mistero che tutte le fanciulle sognano... (*Voce di Francine*) Che diavolo stai combinando? (*Voce di Chanal*) Ma taci, insomma! (*Voce di Francine*) Oh! Oh! Come siamo scorbutici, oggi! (*Voce di Chanal*) Ma vuoi stare zitta, accidenti? Non vedi che sto cercando di parlare al fonografo! (*Voce di Francine*) Eh! Me ne frego del tuo fonografo!... Che razza di idea stupida... (*Voce di Chanal*) Oh!...

Chanal (*fermando il fonografo*) Ecco qua la tua opera d'arte!

Francine (*andando a sedersi a sinistra del tavolo, con molto sangue freddo*) Io non ho mai detto nulla di simile!

Chanal (*sbalordito*) Oh!

Francine No!

Chanal (*indicando il fonografo*) Non vorrai dirmi che il fonografo sta mentendo?

Francine (*con cocciutaggine*) Io non ho mai detto in direzione del fonografo: “Che razza di idea stupida...”, il solo dirlo sarebbe stato stupido. Io ho detto: “Che razza di idea stupida... (*Sottolineando bene la frase*) è mai quella di scegliere il salotto per mettersi a parlare con un fonografo?”. Non puoi mettermi in bocca delle parole che non ho detto!

Chanal Oh! Questi sono solo dettagli. (*Indicando il fonografo*) Non è mica colpa sua se ho interrotto la registrazione.

Francine (*brontolando*) Beh, quando le cose non si sanno, si tace!... È così che nascono i pettegolezzi.

Chanal (*in tono gioviale*) E va bene, mi scuso!

Francine Quanto al tuo cilindro, beh, vorrà dire che ricomincerai daccapo! E non potrà che essere un bene, se questo ti permetterà di cancellare la frase sul mare.

Chanal Sul mare?

Francine Certo: “Desidero che almeno la mia voce attraversi il mare per consigliarti come farebbe... una madre...”. Ti sembra divertente una battuta simile⁴?

Chanal (*orgoglioso di sé*) Perché no? È scherzosa! È un motto di spirito.

Francine Certo! Ma non si inviano motti di spirito per il matrimonio della propria sorella! Non spetta al fratello una cosa simile!

Si alza.

Chanal Oh, certo come no!

Francine (*andandogli incontro*) E anche la frase che viene dopo non va bene.

Chanal Di cosa parli?

Francine “Stamani sei diventata donna di fronte alla legge; stasera lo diventerai di fronte alla natura”. Ti sembra adatto a una fanciulla?

Chanal Le sto solo spiegando cosa succederà.

Francine Beh, se ne accorgerà da sola! Non c’è mica bisogno che glielo spieghi tu! Non so con che coraggio ti metti a fare a una novella sposa un discorso infarcito di stupidaggini...

Chanal (*ribellandosi*) Stupidaggini!

⁴ In francese *mers* (mari) e *mère* (madre) sono parole omofone.